

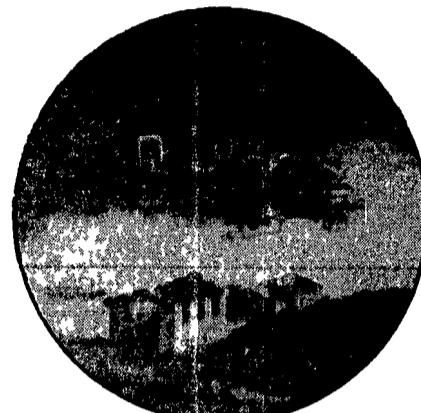
Scandalo al Genio civile per le cave abusive sul Tevere

Arrestati tre alti funzionari Il ministero aiutava i «ladri di sabbia»

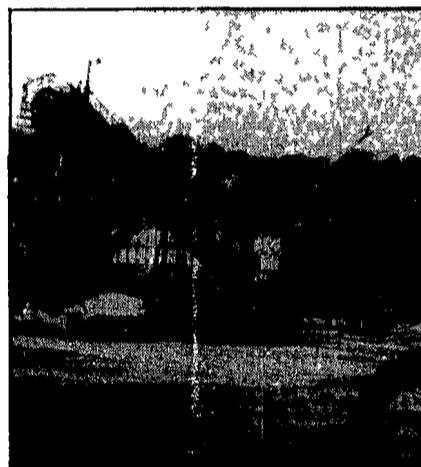
In manette il vertice dell'Ufficio speciale Tevere del Genio civile. Tre alti funzionari ministeriali vanno così a fare compagnia nei carceri di Regina Coeli a titolari e tecnici di una delle tante ditte che hanno rubato per anni la sabbia del Tevere. E l'epilogo di un'inchiesta avviata dal giudice Davide Jori e dai carabinieri del reparto operativo. Gli arrestati sono già sette, mentre altri sei persone hanno ricevuto altrettante comunicazioni giudiziarie. Tra questi, l'anziano Ercol Bianchi, titolare della «Romana Calcestruzzi», rapito per un anno dall'anomalia sequestrata.

Le accuse sono pesantissime: associazione a delinquere, corruzione, falsità materiale, concussione, istigazione a delinquere, furto ed estorsione. Gli ultimi tre clamorosi arresti sono quelli dell'ingegnere capo dell'ufficio Tevere del Genio civile, Sergio Dall'Oglio, del suo collega ingegnere capo della «sezione escavazione del Tevere», Mauro Gatto e dei geometri capo del settore amministrativo e capo dell'ufficio Delle Noci. Li aveva pre-ceduti in carcere nei giorni scorsi un loro collega, il sostituto istruttore Francesco Fratelli. Secondo l'accusa, avrebbero permesso il «furto di sabbia e ghiaia dal letto del fiume, nonostante i precisi divieti ministeriali».

Anche i ladri sono ovviamente finiti in carcere. Sono dirigenti e tecnici della Central Beton, grossa ditta del settore in grado di sborsare — come si è visto — milioni in sbuharelle da distruggere a funzionari corrutti. La Central Beton usava anche una vecchietta come prestanome. E così la signora Giuseppina De Dominicis, di 89 anni, è stata ammanettata, e poi messa agli arresti domiciliari. A Regina Coeli è finito invece il vero titolare dell'azienda, suo figlio Domenico D'Alessio, (è inquisito anche il fratello Ettore). Arrestato nuovamente (dopo un periodo di libertà provvisoria) lo stesso geometra della Central Beton, Guglielmo Sansoni, mentre non hanno mai lasciato il carcere dall'inizio



Salgono a tredici gli inquisiti per l'estrazione di ghiaia dal fiume - Ma altri scempi avvengono ancora «legalmente»



r. bu.

Un gruppo di predatori è finito in carcere. Lo scandalo dei furti di sabbia dal fiume è finalmente sotto gli occhi di tutti. Un interro-gativo resta in sospeso: chi ha potuto permettere questo scempio di risorse naturali? Perché ci sono voluti i carabinieri per fermare le dragne? La risposta può essere semplice: intorno alle attività estrattive (e non solo nel fiume) ruotano interessi di miliardi e la corruzione arriva fino ai più alti livelli. L'inchiesta del giudice Jori ha toccato una delle tante associazioni a delinquere. Altre, assai più legali, continuano ad agire depredando con tanto di autorizzazioni ministeriali e regionali fiumi laghi, coste colline.

Se la Central Beton infatti scavava abusivamente la ghiaia del Tevere (grazie alla complicità di alti funzionari del genio civile), molte altre ditte lavoravano alla luce del sole con tanto di autorizzazione ministeriale. Eppure, un preciso decreto dei Lavori pubblici ha interrotto ogni attività estrattiva al 31 dicembre 1982. Nonostante questo sono state rilasciate due proroghe (una e per la «Latente lis») che scadono alla fine di giugno. Anche in questo caso un prete sta indagando, sulla base delle denunce della Lega Ambiente Arci.

Con baldanzosa prepotenza, le ditte si sono fatte beffa di leggi e regolamenti, sotto il naso delle autorità. Vediamo che cosa è accaduto in questo ginepro di codici e competenze. E cominciamo da un episodio incredibile. Com'è noto dev'essere disfatto ancora oggi il piano stradale «sostitutivo» delle attività estrattive. In pratica cessate le autorizzazioni per scavare nell'alveo del fiume. Istituto di arte miniera dell'università doveva trovare zone alternative dove riporre sabbia e ghiaia.

Le 15 ditte autorizzate con tanto di concessione dichiararono a suo tempo d'aver estratto complessivamente 110 mila metri cubi l'anno (limite delle concessioni). Ma quando l'assessore regionale consultò i titolari per preparare il nuovo piano, si sentì separare la cifra di due milioni di metri cubi. I sindacati (Filles) presenti alla riunione protestarono, ovviamente, scandalizzati.

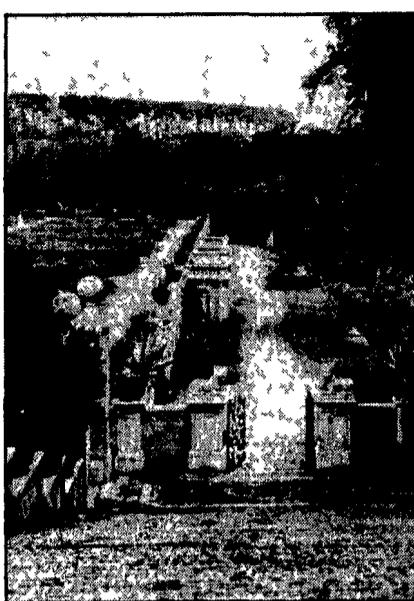
L'assessore Palottini, senza scomporsi, fece punto per punto le ragioni dei tecnici incaricati di redigere il piano futuro. Novità: si era arrivati ad «adrogare» le nuove zone: sono state individuate ancora una volta a ridosso dei corsi d'acqua, nella cosiddetta «area alluvionale» adiacente al Tevere. Le conseguenze sono inimmaginabili. Anche perché, finora, la grande abbuffata di sabbia ha provocato un erosione impressionante su tutto il territorio laziale.

A corredere le spugne di Ostia, Fiume, Fregene hanno contribuito anche gli sbarramenti e le dighe sul Tevere, al punto che il litore sta velocemente arrestando metro su metro, fino alla futura e inesorabile scomparsa delle spugne. Com'è potuto accadere? E presto detto. Gli sbancamenti di sabbia e ghiaia hanno creato voragini nel fiume profonde dieci, quindici metri. Contemporaneamente, tutto il materiale che il Tevere trascina alla foce «sfrena», così l'avanzamento del mare, sta venendo a mancare proprio a causa della raccolta indiscriminata. È stato calcolato che il fiume trascina fino al mare 7 milioni di metri cubi di detriti, mentre le ditte scavano fino a 10 milioni di metri cubi l'anno. Quasi tre milioni in meno! È semplice: saranno «scozzati» dal mare.

La folle logica delle escavazioni selvagge, nonostante i grida d'allarme delle associazioni naturalistiche, con in testa la Lega ambientale dei Comuni, continua a favorire speculatori e amministratori.

Le ditte scavano, con o senza autorizzazioni, per reperire il cosiddetto «materiale inerte» da utilizzare per costruzioni e strade. Ed è assurdo dover ricorrere alla magistratura per impedire gli scempi quando esistono molte leggi di regolamentazione. Lo stesso ministero dei Lavori Pubblici «raccomanda alle ditte nei suoi capitoli d'appalto l'uso di sabbia lavata del fiume», come materiale per le costruzioni. Si capisce quindi perché siamo al primo posto tra i paesi industriali per la produzione di cemento, mentre le altre nazioni si guardano bene dal depredare le proprie risorse naturali. Il Lazio, nella graduatoria delle Regioni, è al primo posto, mentre altre controlli sono molto più feroci.

Ramondo Bultrini



L'ecologia entra a Villa Pamphili oggi domenica tutto al «normale»

Gare sportive, animazione per bambini, spettacoli, dibattiti è questo e altro ancora, la giornata ecologica che si svolge oggi a Villa Pamphili, a cominciare dalle ore 8.30, fino alle 19.30.

La manifestazione, organizzata dalla XVI Circoscrizione e dal comitato tutela ambiente della stessa circoscrizione, vedrà la partecipazione del sindaco, dell'attore Nino Manfredi, oltre a rappresentanti delle varie associazioni ed enti che si richiamano all'ambiente.

Sarà allestita anche una mostra nella palazzina Corsini, dei lavori sui temi ecologici eseguiti dagli studenti delle medie inferiori. Per tutta la giornata saranno presenti a Villa Pamphili i bibliobus messi a disposizione dall'assessorato alla Cultura.

Ecologia è anche un'alimentazione sana e naturale. Così l'associazione «La terra canta» e il gruppo dei «verdi» ha organizzato dei corsi teorico-pratici per imparare a riconoscere le erbe selvatiche che possono essere utilizzate nell'alimentazione.

Ecco il calendario degli incontri teorico-pratici (sempre alle 18) venerdì 10 Nino Manfredi, venerdì 17 Enzo Calabria e Mikael Gjekaj, mercoledì 22 Riccardo Tommaso Ferroni, giovedì 23 Bruno Caruso e Giacomo Forzano; venerdì 24 Mario Schifano e Franco Angelini, mercoledì 29 Carlo Cattaneo e Alberto Sughi, giovedì 30 Antonello Capuccio, Aldo Testa.

Celebrato il 39° anniversario della Liberazione

L'amministrazione capitolina ha celebrato ieri il trentanovesimo anniversario della Liberazione di Roma. Il presidente Saveri ha deposito corone d'alloro a Porta San Paolo presso la stele dei caduti per la difesa di Roma e presso la lapide affissa sulle Mura Aureliane a ridosso della Piramide Cestia. Un analogo omaggio è stato compiuto presso la lapide posta all'esterno del Museo Storico in via Tasso 145, l'assessore De Bartolo ha deposito altre corone al cimitorio del Verano al Sepolcro dei Caduti per la lotta di Liberazione e al monumento eretto in ricordo dei 2.728 cittadini romani uccisi nei campi di sterminio nazisti tra il '43 e il '45.

Corone sono state deposte dall'Amministrazione provinciale e dalla XX Circoscrizione anche in località La Storta al monumento e al cippo che ricordano i martiri dell'eccidio di Montebianco perpetrato dai nazisti. Una corona d'alloro è stata deposta anche all'interno del Forte Bravetta presso il monumento eretto ai ricordi dei martiri fuocati dai nazisti.

Due manifestazioni antifasciste, promosse dall'ANPI e dall'ANPIFA, avranno luogo oggi a Viterbo e a Monterotondo.

«Segno d'utore, le tecniche d'incisione

Segno d'utore, è il titolo delle lezioni che i maggiori artisti italiani contemporanei terranno, a turno, al Convento Occupato nel mese di giugno.

Ecco il calendario degli incontri teorico-pratici (sempre alle 18) venerdì 10 Nino Manfredi, venerdì 17 Enzo Calabria e Mikael Gjekaj, mercoledì 22 Riccardo Tommaso Ferroni, giovedì 23 Bruno Caruso e Giacomo Forzano; venerdì 24 Mario Schifano e Franco Angelini, mercoledì 29 Carlo Cattaneo e Alberto Sughi, giovedì 30 Antonello Capuccio, Aldo Testa.

L'incontro con Enrico Berlinguer nel parco di Villa Gordiani

Per loro è stata soprattutto una grande festa, nella quale incontrarsi e ritrovarsi, salutare protagonisti e importanti, per una volta, in una manifestazione pubblica. Le migliaia di anziani che ieri hanno affollato il parco di Villa Gordiani, accapponiando tutti gli angolini d'ombra in un pomeriggio già di mezza estate, sono rimasti felicemente sorpresi della possibilità di parlare, di chiedere, di interrogare, di esporre i loro problemi direttamente al PCI e al suo segretario Berlinguer. La presenza massiccia, l'urgenza, la foga denunciavano la volontà di contare, di rompere l'isolamento a cui una certa società li avrebbe condannati non tenendo conto che gli anziani sono la nuova grande forza che irrompe prepotentemente sulla scena politica. E c'è anche chi adesso, strumentalmente, sotto elezioni, li scopre per la prima volta. Ma loro, quelli della terza età che hanno vissuto fascismo e guerra, che hanno combattuto per la Resistenza e la libertà, sanno ben distinguere i terzi, e Villa Gordiani, così si palpava la confidenza e la fiducia instaurata da anni fra gli anziani e i comunisti.

Eran arrivati anche da lontano, nonostante l'afa e il sole che picchiava sul palco e sulle sedie di legno allineate. Con i capelli tirati, le signore con i nipotini al seguito, come sempre di sabato e domenica, in quartieri come questi dove le coppie giovani lavorano e affidano i piccoli alle cure affettuose degli anziani genitori. E quando alla spicciola sono arrivati il sindaco, il compagno Pochetti Ferri, Leda Colombari, Morelli, è stato subito un fitto scambio di strette di mano, di saluti cordiali, di riconoscimenti e ritrovarsi proprio tra vecchi amici e compagni che tanta strada hanno fatto insieme e hanno sempre tante cose da raccontarsi.

E cominciato così tra allegria e battute un dialogo continuato e reso sufficientemente microfoni e dagli altoparlanti, sul palco dove in tanta aria calda, il sesto, per la verità che lo stringeva e lo applaudiva, il compagno Enrico Berlinguer.

Anche la platea si era infittita nel frattempo. Figli, nuore con i piccoli in carrozina, erano venuti tutti, intorno ai loro vecchi, ben sa-



Gli anziani e le elezioni Un debutto «alla grande»



pendo che la festa era comunque loro. Sedute in prima fila un gruppo di «giovani» nonne ostentavano orgogliose la maglietta bianca con una scritta stampata sull'arcobaleno. Viviamo lo sport. Sono 600 mila gli anziani a Roma oggi e la maggior parte di loro vive ancora male. I pochi soldi della pensione sociale e una casa in affitto in queste sevizie di cemento della sterminata periferia romana sono tutto quello che lo Stato ha dato loro in cambio di una vita lavorativa, di sacrifici, di tasse pagate. E quando si è troppo stanchi e troppo soli la soluzione è stata sempre un istituto. Le cose sono cominciate a cambiare — lo ha ricordato la compagna Colombari — con le giunte di sinistra in Campidoglio che si sono proposte di trasformare l'assistenzialismo pluriatico della DC, in servizi in centri polivalenti in diritto

Seicentomila anziani a Roma: la maggior parte vive ancora di stenti Argan: sono l'esempio di quanta stima il partito ripone nei cittadini della terza età e come noi possono dare un contributo perché si cambii pagina e si respinga il tentativo di restaurare un centralismo che lo tutti noi conosciamo bene per averlo vissuto al tempo di Scelba e Tambroni.

Più delle conclusioni

del compagno Berlinguer ha preso la parola il sindaco che ha annunciato fra gli applausi generali, che anche Villa Gordiani presto avrà il suo Centro anziani.

Anna Morelli

«Morbo gay» anche a Roma: due giovani colpiti Indagine su 80 omosessuali

Due casi del «morbo gay», in sigla inglese AIDS, sono stati scoperti a Roma. Grave allarme quindi nell'ambiente sanitario che ha immediatamente posto sotto controllo oltre ai due giovani malati, anche altri ottanta omosessuali. Il morbo gay, infatti, è un virus herpetico che pare colpisca soltanto gli omosessuali. Può essere definita una «nuova» malattia, proprio perché ancora non si conoscono le cause della sindrome di immuno-deficienza acquisita (questo il termine scientifico).

Il morbo gay è assai diffuso negli Stati Uniti, dove sta mettendo molte vittime, ora è arrivato anche in Europa. Per questo in alcuni ospedali specializzati di Roma si è deciso di effettuare dei controlli su 80 omosessuali, proprio per capirne di più.

Il programma, che si basa sulla co-tutela del virus negli omosessuali, è affidato ad una équipe di medici e ricercatori: Donato Greco, G.B. Rossi, Paola Verani dell'Istituto superiore di sanità, Giuseppe Ippolito e Giovanni Rezza dell'ospedale «Spallanzani», specializzato per le malattie infettive. «Non esiste una prova precisa che la malattia colpisca esclusivamente gli omosessuali, ha precisato il dottor Ippolito, infatti sarebbe stata riscontrata anche in due donne. A volte colpisce persone «insospettabili». Tuttavia è molto diffusa nelle «gay community». L'indagine è finanziata con i fondi dell'organizzazione mondiale della sanità.

Il morbo gay è chiamato anche «sindrome di Kaposi», dal nome del ricercatore polacco che l'individuò.

la tua casa...

I GRACE aderente alla Lega Nazionale delle Cooperativi opera per dare una risposta al problema della casa attraverso la cooperazione. Attualmente sono in prenotazione 152 alloggi nel p. aereo di Casal de' Pazzi. Il costo dei alloggi è di L. 843.000.

Inoltre è aperta la campagna soci per i piani di zona di Capannelle e Castel Giubileo.

I GRACE Sede sociale e uffici Via Sacco e Vanzetti 46-00155 Roma - Tel. 4510913/4502733

lega